

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

A6-0231/2008

5.6.2008

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Consiglio a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del trattato CE relativo all'adozione della moneta unica da parte della Slovacchia il 1° gennaio 2009
(COM(2008)0249 – C6-0198/2008 – 2008/0095(CNS))

Commissione per i problemi economici e monetari

Relatore: David Casa

Significato dei simboli utilizzati

- * Procedura di consultazione
maggioranza dei voti espressi
- **I Procedura di cooperazione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- **II Procedura di cooperazione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- *** Parere conforme
*maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento salvo nei
casi contemplati dagli articoli 105, 107, 161 e 300 del trattato CE
e dall'articolo 7 del trattato UE*
- ***I Procedura di codecisione (prima lettura)
maggioranza dei voti espressi
- ***II Procedura di codecisione (seconda lettura)
*maggioranza dei voti espressi per approvare la posizione comune
maggioranza dei deputati che compongono il Parlamento per
respingere o emendare la posizione comune*
- ***III Procedura di codecisione (terza lettura)
maggioranza dei voti espressi per approvare il progetto comune

(La procedura indicata è fondata sulla base giuridica proposta dalla Commissione.)

Emendamenti a un testo legislativo

Negli emendamenti del Parlamento l'evidenziazione è effettuata in ***corsivo grassetto***. Per gli atti modificativi, nel caso in cui il Parlamento intenda emendare una disposizione esistente che la Commissione non propone di modificare, le parti immutate di tale disposizione sono evidenziate in ***grassetto semplice*** e le eventuali soppressioni sono segnalate con l'indicazione [...]. L'evidenziazione in corsivo chiaro è un'indicazione destinata ai servizi tecnici, che concerne elementi del testo legislativo per i quali viene proposta una correzione in vista dell'elaborazione del testo finale (ad esempio, elementi manifestamente errati o mancanti in una versione linguistica). Le correzioni proposte sono subordinate all'accordo dei servizi tecnici interessati.

INDICE

	Pagina
PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO	5
MOTIVAZIONE.....	7
PROCEDURA	11

PROGETTO DI RISOLUZIONE LEGISLATIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla proposta di decisione del Consiglio a norma dell'articolo 122, paragrafo 2 del trattato CE relativo all'adozione della moneta unica da parte della Slovacchia il 1° gennaio 2009

(COM(2008)0249 – C6-0198/2008 – 2008/0095(CNS))

(Procedura di consultazione)

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Consiglio (COM(2008)0249),
- visti la relazione sulla convergenza 2008 della Commissione relativa alla Slovacchia (COM(2008)0248) e il rapporto sulla convergenza della Banca centrale europea (BCE) del maggio 2008,
- vista la raccomandazione per una decisione del Consiglio che abroga la decisione 2005/182/CE sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Slovacchia (SEC(2008)0572),
- vista la sua risoluzione del 12 luglio 2007 sulla relazione annuale 2007 sull'area dell'euro¹,
- vista la sua risoluzione del 20 giugno 2007 sul miglioramento delle modalità di consultazione del Parlamento europeo nelle procedure relative all'allargamento dell'area dell'euro²,
- vista la sua risoluzione del 1° giugno 2006 sull'allargamento dell'area dell'euro³,
- vista la decisione 2003/223/CE del Consiglio, del 21 marzo 2003, concernente una modifica dell'articolo 10, paragrafo 2, dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea⁴,
- vista la sua risoluzione del 13 marzo 2003 sulla raccomandazione della BCE per una proposta di decisione del Consiglio concernente una modifica dell'articolo 10, paragrafo 2, dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea⁵,
- visto l'articolo 122, paragrafo 2, del trattato CE, a norma del quale è stato consultato dal Consiglio (C6-0198/2008),
- visto l'articolo 51 del suo regolamento,
- vista la relazione della commissione per i problemi economici e monetari (A6-0231/2008),

¹ Testi approvati, P6_TA(2007)0348.

² Testi approvati, P6_TA(2007)0276.

³ GU C 298 E del 8.12.2006, pag. 249.

⁴ GU L 83 del 1.4.2003, pag. 66.

⁵ GU C 61 E del 10.3.2004, pag. 374.

- A. considerando che la Slovacchia ha soddisfatto i criteri di Maastricht conformemente all'articolo 121 del trattato CE e al Protocollo sui criteri di convergenza ivi menzionato,
- B. considerando che, per la prima volta, una delegazione della sua commissione per i problemi economici e monetari si è recata in visita in Slovacchia per valutare in che misura tale paese sia pronto ad entrare nell'area dell'euro,
- C. considerando che, a dieci anni dalla creazione dell'Unione economica e monetaria, l'esperienza insegna che dopo l'adesione all'area dell'euro diminuiscono gli incentivi a favore dello svolgimento della riforma strutturale e che la questione della sostenibilità è divenuta più importante,
1. approva la proposta della Commissione;
 2. esprime parere favorevole all'adozione dell'euro da parte della Slovacchia il 1° gennaio 2009;
 3. prende atto che l'articolo 121 del trattato CE definisce la realizzazione di un alto grado di sostenibile convergenza con riferimento al rispetto dei seguenti criteri da parte di ciascuno Stato membro: il raggiungimento di un alto grado di stabilità dei prezzi; la sostenibilità della situazione della finanza pubblica; il rispetto dei margini normali di fluttuazione previsti dal meccanismo di cambio e i livelli dei tassi di interesse a lungo termine che riflettano la stabilità della convergenza raggiunta dallo Stato membro e della sua partecipazione al meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo;
 4. osserva che il rapporto sulla convergenza 2008 della BCE individua alcuni rischi relativi alla sostenibilità del tasso di inflazione contenuto raggiunto e sollecita l'adozione delle misure necessarie ad evitarne l'insorgenza;
 5. esprime preoccupazione in merito alle discrepanze ravvisabili fra la relazione sulla convergenza della Commissione e l'analogo rapporto della BCE in riferimento alla sostenibilità dell'inflazione;
 6. raccomanda al governo slovacco di istituire un osservatorio per controllare settimanalmente il prezzo di una serie selezionata di prodotti di base per combattere le false percezioni sull'aumento dei prezzi;
 7. invita il governo slovacco a garantire il proseguimento delle necessarie riforme strutturali nel mercato del lavoro, dei servizi e dei prodotti, garantendo, in particolare, un aumento della mobilità della manodopera e degli investimenti in capitale umano; invita il governo slovacco a garantire la concorrenza, segnatamente in settori sensibili come quello energetico;
 8. invita il governo della Slovacchia a garantire, con la collaborazione della Banca centrale slovacca, un ambiente stabile con un basso tasso di inflazione che possa essere realizzato attraverso un ulteriore consolidamento fiscale ed una politica fiscale sufficientemente rigorosa al fine di conseguire l'equilibrio del bilancio a medio termine; invita le parti sociali slovacche a mantenere la crescita salariale in linea con la crescita della produttività nell'immediato futuro;

9. sottolinea che le politiche fiscali degli Stati membri che fanno parte dell'area euro devono osservare i principi del buon governo in materia fiscale;
10. ribadisce la sua ferma opinione secondo cui sarebbe opportuno che la posizione del Consiglio e della Commissione prevedesse di anteporre alla valutazione del rispetto dei criteri di Maastricht la conclusione obbligatoria di eventuali procedure di disavanzo eccessivo nei confronti di uno Stato membro, come previsto dall'articolo 2 del Protocollo sui criteri di convergenza; si rammarica che la Commissione abbia mancato nuovamente di applicare in modo corretto il trattato sotto questo aspetto;
11. invita gli Stati membri a consentire alla Commissione di valutare il rispetto dei criteri di Maastricht sulla base di dati precisi, attuali, affidabili e di elevata qualità;
12. esprime preoccupazione per lo scarso sostegno registrato nei confronti dell'euro tra i cittadini slovacchi; invita, di conseguenza, le autorità slovacche ad intensificare la campagna di informazione pubblica volta a spiegare i vantaggi della moneta unica e ad adottare tutte le misure necessarie per ridurre gli aumenti dei prezzi durante il periodo di transizione;
13. prende atto degli sforzi compiuti da tutte le parti per migliorare le condizioni in cui il Parlamento esercita il proprio diritto di consultazione ai sensi degli articoli 121 e 122 del trattato CE in termini di informazione e scadenze e si compiace per l'iniziativa della commissione per i problemi economici e monetari di organizzare una visita di studio in Slovacchia al fine di procedere alla propria valutazione della situazione;
14. invita la Commissione e la BCE a considerare tutti gli aspetti quando si tratterà di raccomandare il tasso finale di cambio per la corona slovacca;
15. invita il Consiglio ad informarlo qualora intenda discostarsi dal testo approvato dal Parlamento;
16. chiede al Consiglio di consultarlo nuovamente qualora intenda modificare sostanzialmente la proposta della Commissione;
17. incarica il proprio Presidente di trasmettere la posizione del Parlamento al Consiglio, alla Commissione, alla Banca centrale europea, all'Eurogruppo e ai governi e parlamenti degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

In data 4 aprile 2008, la Slovacchia ha richiesto una valutazione del rispetto delle condizioni necessarie all'adozione dell'euro il 1° gennaio 2009, a norma dell'articolo 122, paragrafo 2, del trattato CE. L'aspetto sostanziale delle relazioni sulla convergenza che la Commissione e la BCE dovranno redigere è disciplinato dall'articolo 121, paragrafo 1, del trattato CE nonché dal Protocollo sui criteri di convergenza allegato al trattato. La Slovacchia attualmente è uno Stato membro con deroga e pertanto non partecipa all'area dell'euro.

Ai sensi dell'articolo 122, paragrafo 2, del trattato CE, sulla scorta delle relazioni della Commissione e della BCE, previa consultazione del Parlamento europeo e dopo dibattito in seno al Consiglio riunito nella composizione dei capi di Stato o di governo, il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata su raccomandazione della Commissione, decide quali Stati membri con deroga soddisfano alle condizioni necessarie sulla base dei criteri di cui all'articolo 121, paragrafo 1, e abolisce le deroghe degli Stati membri in questione. In data 7 maggio 2008 la Commissione ha proposto che la Slovacchia adotti l'euro nel 2009.

Il Parlamento europeo dovrà esaminare la relazione sulla convergenza e emettere un parere. Malgrado l'esistenza di profonde riserve in merito a questioni individuali, il relatore raccomanda che la deroga sia abolita a decorrere dal 1° gennaio 2009.

In relazione ai criteri di convergenza di cui all'articolo 121, paragrafo 1, del trattato CE nonché al rispetto di tali criteri nello specifico, considerando in particolare la realizzazione di un alto grado di sostenibile convergenza:

1. Compatibilità della legislazione nazionale con gli articoli 108 e 109 nonché con lo statuto del SEBC

Allo scopo di eliminare le incompatibilità evidenziate nella relazione sulla convergenza del 2006, si è proceduto agli opportuni adattamenti della legge sulla banca centrale slovacca. La valutazione giuridica effettuata dalla BCE e dalla Commissione ha stabilito che tali modifiche hanno reso le disposizioni pienamente compatibili con il trattato e con lo statuto del SEBC. Il criterio è soddisfatto.

2. Raggiungimento di un alto grado di stabilità dei prezzi

Con un tasso medio d'inflazione pari a 2,2 punti percentuali nel corso del periodo di riferimento (aprile 2007 - marzo 2008), la Slovacchia si situa notevolmente al di sotto del valore di riferimento del 3,2%. Il criterio è pienamente soddisfatto. Tuttavia, rimangono dubbi in merito alla sostenibilità di un tasso di inflazione contenuto nel paese: in primo luogo, alcuni fattori che hanno finora contribuito al mantenimento di un tasso ridotto di inflazione potrebbero rivelarsi di natura transitoria. L'inflazione ha raggiunto il 3,6% già nel mese di marzo del 2008. In secondo luogo, l'apprezzamento del tasso di conversione nominale della corona slovacca ha sortito effetti deflazionistici che si esauriranno in corrispondenza dell'adozione dell'euro. In terzo luogo, il livello relativamente basso dei prezzi in Slovacchia (pari al 58% della media UE nel 2006) fa presagire aumenti dei prezzi a lungo termine. In tale contesto, il relatore reputa essenziale che siano onorati gli

impegni assunti sul piano politico, quali la dichiarazione di datori di lavoro e sindacati intesa ad allineare la crescita salariale con la crescita della produttività, e l'impegno del governo di raggiungere un bilancio pubblico equilibrato entro il 2011.

3. Sostenibilità della situazione della finanza pubblica

Il disavanzo pubblico della Slovacchia si è ridotto negli ultimi anni e si è attestato nel 2007 al 2,2% del PIL (per il 2008 è previsto un valore pari al 2,0%), ben al di sotto del valore di riferimento del 3%. Tuttavia rimangono dubbi in merito alla sostenibilità del margine ridotto dei disavanzi di bilancio; principalmente se considerati nel contesto dei solidi tassi di crescita registrati negli ultimi anni, sarebbero state auspicabili misure più rigorose in ambito fiscale, date le revisioni al ribasso delle future prospettive di crescita: le previsioni per il 2009 indicano una percentuale del 2,3%, notevolmente superiore rispetto all'obiettivo nazionale dell'1,7% del PIL. Inoltre, è previsto un peggioramento del disavanzo strutturale nel periodo 2007 - 2008, non conforme ai criteri del patto di stabilità e crescita.

Il rapporto debito pubblico - PIL ha subito una notevole flessione dal 2000, essenzialmente grazie alle entrate provenienti dalla privatizzazione, e si attesta al 29,4% nel 2007, ben al di sotto del valore di riferimento del 60%.

Attualmente è in vigore una decisione del Consiglio sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Slovacchia. A norma dell'articolo 2 del Protocollo sui criteri di convergenza, è necessario che "al momento dell'esame" lo Stato membro interessato non sia oggetto di una decisione del Consiglio ai sensi dell'articolo 104, paragrafo 6, del trattato circa l'esistenza di un disavanzo eccessivo. Il criterio sarà soddisfatto unicamente nell'ipotesi in cui il Consiglio decida di abolire la procedura di disavanzo eccessivo contro la Slovacchia, per cui ad oggi, nonché al momento dell'esame, il criterio non è soddisfatto.

Nella sua risoluzione del 18 giugno 2007 sul miglioramento delle modalità di consultazione del Parlamento europeo nelle procedure relative all'allargamento dell'area dell'euro, il Parlamento europeo invitava il Consiglio e la Commissione a stabilire che, prima di valutare la conformità con i criteri di Maastricht, debbano essere state concluse eventuali procedure di deficit eccessivo nei confronti di un determinato Stato membro. Gli Stati membri che non sono oggetto di tali procedure dimostrano con chiarezza la loro capacità e la loro volontà di aderire al patto di stabilità e crescita, il quale costituisce di per sé una componente fondamentale della governance in seno all'UEM. Dovrebbe pertanto rappresentare materia di riflessione il fatto che ancora una volta una procedura di disavanzo eccessivo non sia stata conclusa anteriormente alla proposta di abolizione di una deroga applicata ad uno Stato membro.

4. Rispetto dei margini normali di fluttuazione previsti dal meccanismo di cambio del Sistema monetario europeo per almeno due anni anteriormente all'esame

La Slovacchia fa parte dell'ERM II dal 28 novembre 2005 e da allora la corona slovacca si è apprezzata nei confronti della moneta unica. A decorrere dal 19 marzo 2007, il tasso di cambio centrale della corona slovacca nel contesto dell'ERM II è stato rivalutato dell'8,5% sull'onda di tale apprezzamento. La valuta slovacca si è in seguito apprezzata

ulteriormente ed è scambiata entro i margini della banda di oscillazione pur notevolmente al di sopra del tasso centrale di parità. Tuttavia, data l'assenza di svalutazione nel corso degli ultimi due anni, il criterio è soddisfatto.

5. Livelli dei tassi di interesse a lungo termine che riflettono la stabilità della convergenza raggiunta

Il tasso d'interesse medio a lungo termine negli ultimi dodici mesi è stato del 4,5%, sensibilmente al di sotto del valore di riferimento del 6,5%. Il criterio è soddisfatto.

6. Integrazione economica e convergenza

Ai sensi dell'articolo 121, paragrafo 1, ultimo comma, gli ulteriori fattori da considerare nel contesto dell'integrazione e della convergenza economica includono, fra gli altri, l'integrazione dei mercati finanziari e dei prodotti e l'evoluzione della bilancia dei pagamenti.

L'economia slovacca è fortemente integrata a quella dell'UE e può contare su relazioni consolidate in termini di scambi e investimenti esteri diretti con altri Stati membri, con un comparto finanziario nettamente integrato nell'economia dell'UE. La bilancia esterna (data dalla combinazione del conto capitale e del conto delle partite correnti della bilancia dei pagamenti) ha avuto un andamento alquanto volatile negli ultimi anni, cui ha tuttavia sopperito la possibilità di finanziare regolarmente i disavanzi grazie a ingenti afflussi netti di investimenti esteri diretti. Nel 2006 la Slovacchia ha raggiunto un PIL pro capite a parità di potere d'acquisto pari al 63,7% della media dell'UE a 27. Il criterio è soddisfatto.

7. Modalità di voto in seno al Consiglio direttivo della BCE

Ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 2 dello statuto del SEBC, le modalità di voto in seno al Consiglio direttivo della BCE saranno oggetto di modifiche nel momento in cui il numero dei governatori delle banche centrali nazionali (BCN) sarà superiore a 15, una condizione che si concretizzerà con l'ingresso della Slovacchia nell'area dell'euro.

Nel 2003 il Consiglio ha adottato una decisione concernente l'adeguamento della modalità di voto sulla scorta di una raccomandazione della BCE, nell'intento di salvaguardare l'efficienza e la tempestività dei processi decisionali del Consiglio direttivo della BCE in seguito all'allargamento dell'area dell'euro. La decisione introduce un sistema di rotazione, basato su una classificazione dei paesi in tre categorie sulla base delle loro dimensioni economiche, definite in termini di prodotto interno lordo (PIL) e di attività bancaria. Tuttavia, il Parlamento europeo ha respinto la raccomandazione della BCE nella sua risoluzione, riaffermando la regola vigente del voto generalizzato per i governatori di tutte le banche centrali nazionali o in alternativa l'introduzione di un sistema in cui spetterebbe ad un Comitato esecutivo ampliato a nove membri l'adozione di decisioni operative quali la determinazione dei tassi d'interesse. Quest'ultima soluzione richiederebbe tuttavia una modifica del trattato CE.

Benché il Consiglio direttivo della BCE possa decidere deliberando a maggioranza dei due terzi di tutti i suoi membri di differire l'avvio del sistema di rotazione fino al

momento in cui il numero dei governatori non sia superiore a 18, il relatore ritiene che sarebbe opportuno specificare quanto prima le modalità di attuazione di tale sistema, quali l'ordine di rotazione dei diritti di voto e la frequenza degli intervalli di rotazione, in preparazione ai successivi ampliamenti dell'area dell'euro.

8. Consultazione del Parlamento europeo

Memore delle difficoltà incontrate nello svolgimento di un esame obiettivo e incondizionato dei criteri di convergenza sulla base delle condizioni stabilite dal trattato CE relativamente all'adozione dell'euro da parte di Slovenia, Cipro e Malta, il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione sul miglioramento delle modalità di consultazione del Parlamento europeo nelle procedure relative all'allargamento dell'area dell'euro. La Commissione si è adoperata al fine di concedere al Parlamento un termine più ampio per le sue deliberazioni, adottando la relazione di convergenza per il 2008 nei termini più rapidi possibili in seguito alla pubblicazione dei dati relativi a disavanzo e debito da parte di Eurostat, permettendo inoltre di pubblicare tali dati in anticipo rispetto alla scadenza legale. Gli sforzi della Commissione vengono altamente apprezzati, sebbene il termine concesso al Parlamento rimanga alquanto arduo da onorare.

PROCEDURA

Titolo	Adozione da parte della Slovacchia della moneta unica il 1° gennaio 2009	
Riferimenti	COM(2008)0249 – C6-0198/2008 – 2008/0095(CNS)	
Consultazione del PE	19.5.2008	
Commissione competente per il merito Annuncio in Aula	ECON 22.5.2008	
Relatore(i) Nomina	David Casa 10.7.2007	
Esame in commissione	19.5.2008	2.6.2008
Approvazione	3.6.2008	
Esito della votazione finale	+: 33 -: 4 0: 8	
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Mariela Velichkova Baeva, Zsolt László Becsey, Pervenche Berès, Sharon Bowles, Udo Bullmann, David Casa, Manuel António dos Santos, Jonathan Evans, Elisa Ferreira, José Manuel García-Margallo y Marfil, Donata Gottardi, Dariusz Maciej Grabowski, Benoît Hamon, Karsten Friedrich Hoppenstedt, Sophia in 't Veld, Othmar Karas, Piia-Noora Kauppi, Wolf Klinz, Christoph Konrad, Guntars Krasts, Kurt Joachim Lauk, Andrea Losco, Astrid Lulling, Florencio Luque Aguilar, Hans-Peter Martin, John Purvis, Alexander Radwan, Bernhard Rapkay, Dariusz Rosati, Eoin Ryan, Antolín Sánchez Presedo, Olle Schmidt, Peter Skinner, Margarita Starkevičiūtė, Ivo Strejček, Ieke van den Burg, Cornelis Visser	
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Dragoş Florin David, Mia De Vits, Ján Hudacký, Janusz Lewandowski, Vladimír Maňka, Theodor Dumitru Stolojan	
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Edit Bauer, Tobias Pflüger	